



a pagina 3

Proposta: pacco natalizio al Fondo

a pagina 5

Pellegrinaggio, cammino di fede

a pagina 7

Mostra sui preti Domani il film

con il dovuto rispetto...

Quando i «devoti» vengono e pretendono...

DI MARIO DELPINI

Vengono e pretendono. Per loro non fai mai abbastanza. Don Lino, con molti «non si può», convince, non senza fatica, quelli che non sanno distinguere un matrimonio da una sfilata di moda, un battesimo da una festa di famiglia, un funerale da un ricevimento. Più difficile è con certi «devoti»: sono amici del maestro della cantoria, sanno dove sono i paramenti più preziosi, hanno fatto il corso biblico. Vengono e pretendono. Anche pretese strampalate. Per esempio il funerale del nonno: «Come lettura abbiamo scelto la pesca miracolosa il nonno era pescatore». «Ma che cosa c'entra?», resiste don Lino. «Il nonno era alpino: come può mancare un canto di montagna?». «Ma non è adatto alla Messa», obietta don Lino. «La Lisa vuole leggere una poesia dopo la comunione». Don Lino già si aspetta una serie di banalità interrotte da una commozione un po' teatrale e una conclusione di sublime ispirazione poetica del tipo: «Ciao, nonno!». Ogni obiezione sembra una cattiveria. Don Lino allora cede, per evitare battibuchi inopportuni. Però pensa: «I devoti dovrebbero capire l'essenziale. Talora invece sono solo gente che cerca occasioni per un'esibizione. Forse si sentono più uguali degli altri».



Domenica 4 luglio 2010

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

In pieno svolgimento le attività dedicate agli oltre 400 mila ragazzi: proposta educativa vincente

Fenomeno «estate in oratorio» boom di presenze in Diocesi

Le attività degli oratori estivi sono in pieno svolgimento in tutto il territorio della Chiesa ambrosiana. Intere giornate di giochi, divertimento, ma anche di preghiera e riflessione. Un servizio, che la comunità cristiana offre alle famiglie, sempre più apprezzato: coinvolti oltre 400 mila ragazzi seguiti da 40 mila animatori, per lo più adolescenti. Una scuola di vita che conferma la bontà della proposta educativa oratoriana. Ragazzi, animatori, educatori e volontari che desiderano immortalare in fotografie i momenti più significativi, curiosi o divertenti delle loro esperienze, per poi condividerli con altri, possono mettere le loro immagini a disposizione del portale diocesano www.chiesadimilano.it, inviandole (minimo 10, massimo 30) all'indirizzo di posta elettronica festoraatori@chiesadimilano.it. Questa prima pagina di Milano Sette è dedicata alle loro esperienze.



I tanti ragazzi degli oratori estivi della Comunità pastorale San Grato di Nova Milanese



I giochi organizzati dall'oratorio di Casorate Primo

è il più piccolo

Case Nuove «sfida» Malpensa

DI MARIA TERESA ANTONGNAZZA

Un oratorio che si annuncia quasi come un "prodigio": è decisamente il più piccolo della Diocesi di Milano e sopravvive "nonostante" Malpensa, guidato con grinta e coraggio dal diacono permanente Angelo Montalbetti. È quello di Case Nuove, piccolissimo paese alle porte di Somma Lombardo, che si taccia sulle piste dell'hub della brughiera. Con aerei che vanno e vengono, sfiorando ogni volta i tetti delle case, le famiglie di chi se ne sono andate quasi tutte, con l'incubo della Regione Lombardia (il bando di "delocalizzazione", che avrà il suo ultimo atto a giugno del 2011) a lasciare tutto e cercarsi un'altra casa, lontano dalle piste. Restano poco più di un centinaio di persone, soprattutto anziani, vedove e pochissime famiglie. E così la scuola elementare ha chiuso da tempo i battenti, mentre sopravvive una piccola scuola dell'infanzia, che accoglie bambini dalle zone limitrofe, assicurando un servizio fondamentale per chi lavora nell'ambito dell'aeroporto. Ma l'oratorio ha i cancelli ancora aperti, e come tutti ha avviato le attività estive. In campo, diacono Angelo, cinque mamme collaboratrici e due animatori, a far giocare una trentina di iscritti, quasi tutte femmine, di età della scuola elementare: solo otto vengono da Case Nuove, in 17 arrivano dal paese vicino di Castelnuovo e gli altri dalle varie frazioni di Somma. «Noi andiamo avanti comunque» racconta Montalbetti, «anima» della parrocchia di Santa Margherita, riunita in Comunità pastorale con Somma Lombardo - e facciamo tutto quello che serve per far trascorrere un'estate coi fiocchi ai nostri ragazzi, solo più in piccolo rispetto agli altri». L'oratorio feriale non si fa mancare proprio niente: si comincia alle 13.30, ci sono giochi e tornei, laboratori di maglia, pittura e pasticceria e pure la proposta della vacanza comunitaria, dal 17 al 24 luglio, con ragazzi e famiglie in Trentino Alto Adige. Niente piscina o parco acquatico per gli oratoriani di Case Nuove, ma molto meglio: «Noi andiamo a fare il bagno tutte le settimane», spiega diacono Angelo - nella roggia della tenuta Caproni; si tratta di un piccolo rivolo d'acqua, bellissimo, dentro la proprietà di questa nota famiglia sommesa, con cui abbiamo da tempo ottimi rapporti; e dove ci divertiamo moltissimo, a contatto diretto con la natura».

il 12 e 13 luglio

Campeggi: il Cardinale in Trentino

Durante l'estate, come è tradizione, l'Arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, trascorre qualche tempo insieme ai villeggianti e ai ragazzi degli oratori ambrosiani che si trovano in vacanza con i rispettivi educatori. In particolare, si reca in visita ai campeggi alpini che le parrocchie propongono con il coordinamento del gruppo "Campeggi Riuniti", espressione dell'Ufficio del Turismo della Diocesi di Milano. L'incontro del Cardinale con la realtà locale, inoltre, offre l'opportunità di ringraziare quelle comunità - civili e religiose - che supportano, con una prassi di accoglienza, questo modo di fare vacanza credendo nel valore educativo della crescita attraverso l'esperienza di gruppo a contatto con la natura. Quest'anno, l'appuntamento estivo sarà in Trentino. Lunedì pomeriggio,

12 luglio, a Pinzolo, Tettamanzi sarà ospite del campeggio della Comunità pastorale S. Gregorio Magno di Olgiate Olona. Dopo il pranzo, la Santa Messa e i saluti. La data coincide felicemente con il cambio del turno. Saranno quindi presenti sia coloro che terminano l'esperienza alpina, sia coloro che la iniziano. Martedì 13 luglio, invece - a Campestri - l'Arcivescovo incontrerà quanti (giovani e famiglie) trascorrono la vacanza presso la Casa del Collegio Rotondi; cui si aggiungeranno i ragazzi della Comunità pastorale S. Caterina di Besana Brianza e quelli della Comunità pastorale Trasfigurazione del Signore in Milano, anch'essi alloggiati nello stesso periodo in Val di Fassa. La **photogallery** disponibile da **martedì 13 luglio su www.chiesadimilano.it**.

Casorate Primo da record 500 iscritti per 7 settimane

A Casorate Primo l'oratorio estivo dell'unità pastorale durerà sette settimane, dal lunedì al venerdì, fino al 30 luglio: 500 iscritti provenienti al 90% dalla città casorate, gli altri dalle altre due parrocchie dell'unità pastorale - Moncuoco e Pasturago con Vernate -, oltre a una serie di iscritti appartenenti alle parrocchie del decanato di Abbiategrasso e addirittura provenienti da altre diocesi confinanti. I cancelli si aprono alle 7.30: nel cortile principale le varie postazioni degli 80 animatori, divisi nei turni per l'accoglienza dei ragazzi dalla prima elementare alla terza media e la postazione per i buoni pasto (l'oratorio è infatti dotato di una mensa funzionante dal lunedì al venerdì, attiva grazie all'impegno dei vol-

ontari addetti alla cucina e alla sala). Per i più piccoli sono riservate sale apposite al piano superiore, per garantire un servizio più accurato alla loro età: terminato il pranzo, poi, hanno a disposizione un'aula insieme per riposarsi e guardare insieme i cartoni animati alla tv. Nel pomeriggio, fino alle 16.30, spazio al "Gioco del mondo in 80 Giochi": un grande luna-park allestito con stand, facendo così scoprire ai partecipanti la squadra di appartenenza e dando i primi punti per la classifica appena nel cortile d'ingresso. Dopo la merenda e qualche ultimo gioco libero, ecco il ritrovo ai quattro alberi delle quattro squadre: prima dell'uscita alle 17.30. Dalla seconda settimana è iniziata anche la piscina. **Claudio Nasuelli**

Lecco

Il raduno dei mille

Sottosopra cambia tutto, come in Cielo così in Terra: cantando questo slogan circa 800 bambini e ragazzi insieme ai loro animatori si sono dati appuntamento martedì 29 giugno al Parco di Villa Gombes di Lecco per il Raduno degli oratori estivi 2010. L'iniziativa, che si ripropone ormai da alcuni anni è stata organizzata dalla Pastorale giovanile del Decanato di Lecco, che vuole in questo modo far incontrare i diversi oratori del territorio per condividere esperienze di gioia e di crescita. Hanno letteralmente invaso il prato con l'entusiasmo dei loro bambini e dei circa 150 animatori dell'oratorio estivo. Una giornata intensa, dall'animazione in musica con balli e danze del mattino, ai primi giochi coreografici, dal pranzo al sacco agli stand con le diverse prove (per i bambini più piccoli all'oratorio di Maggianico) fino alla preghiera conclusiva sul pratone e al ghiacciolo per tutti.



Un momento di gioco alla Montanina

Alla Montanina le Tre Giorni chierichetti

DI ALBERTO COLOMBO*

Scrivo queste note sulle Tre Giorni chierichetti - in corso alla Montanina, ai piedi della Grignetta - tra un turno e l'altro. Pensieri che mi frullano in testa da alcuni giorni e che non hanno ancora trovato le giuste parole per raccontare come si dovrebbe la grande ricchezza dei ragazzi che passano da questa esperienza. La vera sorpresa sono proprio i ragazzi: dalla quarta elementare alla terza media e gli adolescenti che fanno gli animatori. Una Tre Giorni ha il sapore del campeggio con l'oratorio: le relazioni tra ragazzi ed educatori sono vissute con profondità e trasparenza, emergono subito le fatiche, ma anche le capacità di ogni ragazzo. I ragazzi si lasciano condurre

nella proposta ricca di momenti di gioco, di riflessione e di preghiera. Gli adolescenti che si mettono al servizio dei più piccoli (provenendo dalle loro stesse parrocchie) sono motivati e spesso dimostrano una grande tenacia nel sopportare rimi intensi, dalla sveglia alle 8 alle compieta che spesso è a notte inoltrata. Ogni tre giorni tutto questo si rinnova con un nuovo gruppo. Rimane a volte il rammarico di non aver fatto in tempo a conoscere tutti. Mi chiedo spesso qual è il motivo che rende per lo più questi ragazzi recettivi e i loro adolescenti motivati. Probabilmente l'imparare a mettersi al servizio della comunità nel fare i chierichetti e i cerimonieri (prendendosi cura anche dei

chierichetti più piccoli) fa la differenza. Un servizio riconosciuto da tutta la loro comunità è come quella «bontà che fa crescere» di cui parla il Salmo: ci si sente stimati, apprezzati. Così li vedo crescere, di anno in anno. Molti sono coloro che tornano prima da chierichetti e poi da animatori. Se questi ragazzi sono presenti alla Tre Giorni è anche perché hanno una famiglia alle spalle che non solo ha insegnato loro a prendersi cura del servizio che svolgono, ma ha trasmesso loro la fede. In maniera semplice, ma vera. Per alcuni ragazzi il silenzio che facciamo prima della celebrazione dell'eucaristia, in cui ciascuno legge e prega a partire dal Vangelo della Messa, immersi nel verde dei boschi ai piedi della Grignetta, e

davvero l'occasione per un dialogo di preghiera con il Signore. Per alcuni è uno dei primi momenti di preghiera intensa con il Signore. È una grande occasione per riconoscere che il nostro cuore è «assetato di Dio, come la cerva che anela alle sorgenti d'acqua». La presenza dei seminaristi nei diversi turni permette ai ragazzi di conoscere giovani che si interrogano in profondità sulla propria vocazione. Nella Messa del terzo giorno sono invitate le famiglie dei chierichetti: le ringraziamento per la fede che hanno trasmesso ai loro figli. Ci sembra così di essere a contatto con il cuore stesso della nostra Chiesa. È questo un grande dono per me e per chi segue questi ragazzi. ***responsabile diocesano Mo. Chi.**

